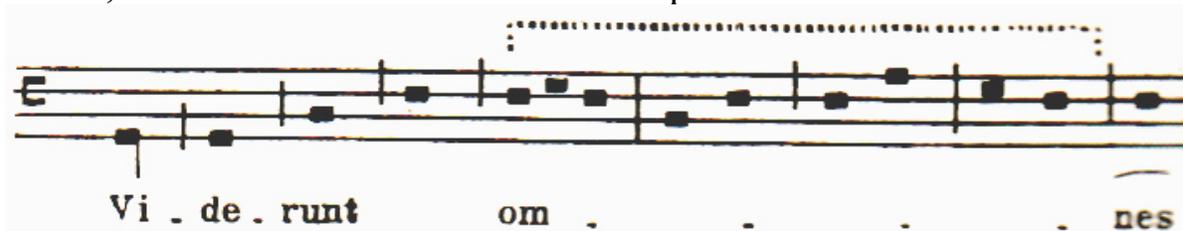


# PÉROTIN

(anche in latino **Perotinus** o **Perrotinus**), detto **Perrotinus Magnus**

**Compositore francese (XII sec. - inizio XIII secolo)**

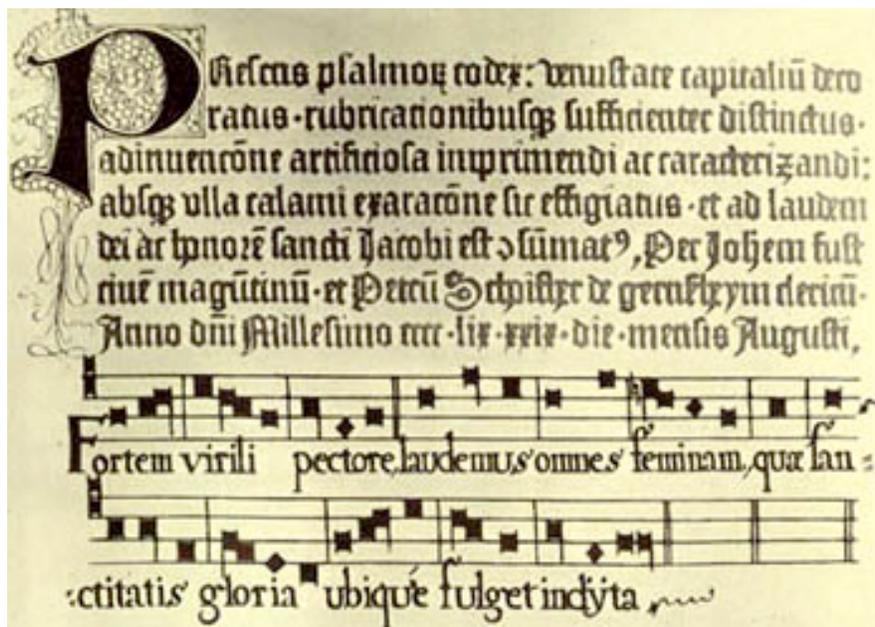
Attivo nell'ambiente di Notre-Dame di Parigi fra il 1190 ed il 1230 ca., finora, nonostante le attente ricerche, non ha potuto essere definitivamente identificato con nessuno dei Petrus, che gravitarono intorno alla cattedra parigina in quel periodo. Ad ogni modo due date si considerano come probabili: la prima fu fissata da Guérard nel 1850 e confermata da A. Gastoué nel 1922, facendola coincidere con due quadrupla di Pérotin, *Viderunt omnes* e *principes* del 1198; dall'altra parte un testo analogo di Eudes de Sully nel 1199 vi si può riferire (però se i testi di Eudes de Sully citano quadrupla per le feste di Natale e di Santo Stefano, non menzionano i titoli *Viderunt omnes* e *Sederunt principes*). W. G. Waite accetta come certe queste due date. Dal canto suo F. Ludwig evoca il conductus *Beata viscera*, il cui testo di Philippe le Chancelier (1236) fu musicato da Pérotin, che è dunque contemporaneo del cancelliere; ma è arbitrario supporre, come è stato fatto, che anche Pérotin sia morto nel 1236. Secondo Y. Rokseth, Pérotin sarebbe nato nel 1170-1175 ca. e morto dopo il 1220. Secondo H. Tischler invece sarebbe vissuto dal 1155-1160 al 1200-1205, ma sono congetture. Ad ogni modo, nonostante tante incertezze, il fatto che Pérotin sia stato soprannominato *il Grande*, sia stato giudicato *optimus discantor* e sia stato così spesso citato, dimostra che egli ebbe un ruolo preponderante nell'evoluzione della musica all'alba del XIII sec.. Con certezza assoluta si può affermare che ha trattato le due forme dell'organum e del conductus. Un quadruplum come *Viderunt omnes*, dal graduale della messa di Natale, non ha al tenor che 14 note, ma distese su 8 sistemi, le cui 3 voci superiori hanno melismi polifonici ininterrotti e serrati, mentre le 9 note di *om* sono ricomparse e formano clausola:



Nel primo modo ritmico ogni sistema comprende dunque in media 10 cellule in 12/4 (o 12/8). L'estensione del quadruplum è dunque considerevole, tanto più che è seguito dal *notum*.... nello stesso stile.

1 conductus a 2 o 3 voci differiscono dagli organa in quanto nella voce grave hanno un testo musicato sillabicamente, nota contro nota, con pochi abbellimenti di 2 o 3 note (contrappunto fiorito). Il conductus monodico è pressappoco sillabico, ma abbastanza ornato (*Beata viscera*). La grande clausola, il cui tipo è proposto da *Mors*, è scritta nota contro nota come il conductus, ma è senza testo (salvo la prima o le prime parole).

## PRESUNTO AUTOGRAFO DEL COMPOSITORE



Pérotin appartiene al periodo immediatamente anteriore a quello del mottetto, ma non pare lo abbia nemmeno presentito, benché questa forma, che deriva dalla clausola e da altre polifonie perotiniane con l'aggiunta di parole alle voci organali, probabilmente è stata usata già prima del 1230 (il trattato *Positio discantus vulgaris*, scritto dopo il 1223, descrive succintamente il mottetto polifonico e cita i titoli di mottetti che si ritengono anteriori al 1225) ed alcuni dei più antichi mottetti siano costituiti sui tripla, come *L'Ex Semine Abrahe*, costruito su melodie del *Triplum Nativitas*, attribuito dall'Anonimo IV a Pérotin.